

Il passaggio di Piquet alla Lotus

Senna andrà alla McLaren
La Marlboro si assicura l'altro brasiliano dopo il colpo della Camel

Il Mondiale falsato
Che faranno i 'transfughi'? E i meccanici? Divorzio Williams-Honda?

Le prove del Gp ungherese
Terzo tempo della Ferrari ma Mansell continua a stare davanti a tutti

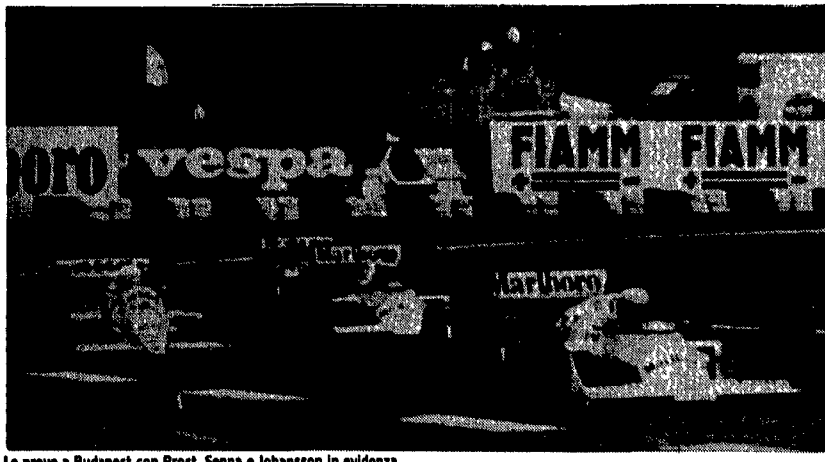
I colossi del tabacco in pista

La Formula 1 è sconvolta dalla «guerra» fra Philip Morris e Reynolds. Le due maggiori multinazionali di tabacco del mondo che hanno ingaggiato, a suon di miliardi, rispettivamente Senna e Piquet, nell'ambito della loro lotta per la supremazia del mercato. A far le spese di questo duello sembra essere la scuderia Williams che, dopo aver perso Piquet, rischia di vederla privata anche dei motori Honda.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

BUDAPEST. La guerra tra le due più importanti multinazionali del tabacco ha sconvolto il mondo della Formula 1. In rapida successione, con colpi studiati da mesi, dapprima la Reynolds (proprietaria delle marche Camel e Barclay) ha ingaggiato il due volte campione del mondo Nelson Piquet, destinato perciò l'anno prossimo a correre con la Lotus tinta del colore giallo della Camel; in seconda battuta, ma con un colpo ancor più a sensazione, la Philip Morris (Marlboro) ha rubato al rivale l'altro pilota brasiliano Ayrton Senna, che nella stagione 1988 vestirà dunque il bianco e il rosso (Marlboro) della scuderia McLaren e avrà al suo fianco niente meno che Alain Prost. Quest'ultima operazione non ha ancora i crismi dell'ufficialità ma tutto dovrebbe essere definito ed annunciato nel breve volgere di una settimana. Cifre d'ingaggio per i due piloti? Stralocriche: al pari di quasi 5 miliardi per Piquet e addirittura 7 per Senna.

Le due operazioni che hanno provocato un terremoto nel circo della Formula 1 han-



Le prove a Budapest con Prost, Senna e Johansson in evidenza

no preso il via alcune settimane fa e trovano alla loro base precise ed esclusive motivazioni di mercato. La Reynolds, società olandese con sede in Svizzera, entrata all'inizio di quest'anno in Formula 1 come top-sponsor della Lotus tramite il marchio Camel, s'è messa in testa di intercettare il predominio della Philip Morris, società americana con sede a Losanna. La prima controparte del tabacco, la seconda l'11%.

Dapprima la Reynolds ha promosso una gigantesca campagna di promozione del marchio Camel su tutti i circuiti della Formula 1. Poi ha pensato bene di ingaggiare anche un grande pilota, per poter colpire al cuore la Marlboro che da 16 anni spopola in Formula 1 come mega-sponsor.

Ecco quindi la trattativa segretissima con Piquet ufficialmente annunciata giovedì sera tramite agenzia stampa, forse per cercare di prendere di sorpresa l'avversaria.

La controparte della Philip Morris comunque non s'è fatta attendere. Dopo una trattativa durata alcune settimane e

un accordo verbale con Senna, ha fatto trapelare la notizia del passaggio del ventiseienne pilota brasiliano dalla Lotus alla McLaren appoggiata dalla Marlboro da oltre un decennio.

In questo caso il colpo è ancora più grosso in quanto la Marlboro ha letteralmente «rubato» alla concorrente quello che fino ad ora era stato il suo uomo-immagine. Non solo. Viene data ormai per certa la notizia secondo la quale nel prossimo mondiale la McLaren avrà, per la straordinaria accoppiata Prost-Senna, i motori Honda (che del resto rimarranno anche alla Lotus, data la conferma come «secondo» di Piquet del nipponico Nakajima). La notizia è stata confermata da Prost durante una conferenza stampa. Alla domanda sui motori che utilizzerà nell'88, Prost si è limitato ad allungare con le dita i suoi occhi lasciando capire che i motori verranno proprio dal Giappone. Chi è rimasto scottato da questo doppio «golpe del tabacco» senza dubbio la Williams ora si trova senza Piquet, ma potrebbe rischiare di perdere an-

che i motori Honda.

Dal punto di vista squilibrato dello scatenato mondiale di qui alla fine della stagione appare sconvolto e minato. Molto imbarazzante la situazione di Piquet, dovrà puntare a vincere il mondiale con una macchina che non sarà più sua l'anno prossimo e magari per far questo dovrà dare diverse lezioni alla Lotus su cui siederà nell'88. Senna, poi, vorrà rischiare più di tanto per far vincere una vettura che abbandonerà tra quattro mesi? E i tecnici e i meccanici

della Williams come si comporteranno col transfuga Piquet? Non avranno magari un occhio di riguardo verso Nigel Mansell rimasto invece fedele alla scuderia? Ieri, guarda caso, nelle prime prove ufficiali del Gran Premio d'Ungheria Piquet era solo quinto (Mansell in pole position) e Senna addirittura ottavo.

Ma le due superpotenze del tabacco non sono andate tanto per il sottile la forma, l'opportunità, la correttezza sportiva del campionato mondiale sono cose che interessano poco. Molto poco.

che i motori Honda.

Dal punto di vista squilibrato dello scatenato mondiale di qui alla fine della stagione appare sconvolto e minato. Molto imbarazzante la situazione di Piquet, dovrà puntare a vincere il mondiale con una macchina che non sarà più sua l'anno prossimo e magari per far questo dovrà dare diverse lezioni alla Lotus su cui siederà nell'88. Senna, poi, vorrà rischiare più di tanto per far vincere una vettura che abbandonerà tra quattro mesi? E i tecnici e i meccanici

Prove

Testa-coda poi Alboreto si scatena

BUDAPEST. Nel gran trambusto delle due operazioni di «mercato» che hanno coinvolto Piquet e Senna, la prima giornata di prove del Gran Premio d'Ungheria è passata un po' sotto silenzio.

D'altronde non poteva far notizia la pole position provvisoria di Mansell che per altro con la sua Williams ha staccato di oltre 2" il campione del mondo Alain Prost. Sorprendente invece la terza posizione di Michele Alboreto che dopo un'iniziale testa-coda (dovuto alla pista ancora umida per la leggera pioggerellina caduta verso mezzogiorno) s'è scatenato. È vero che il distacco dalla Williams-jet è di 2"4, ma è vero anche che le vetture del Cavallino sono andate decisamente meglio rispetto alle ultime deludenti prestazioni. Ben in assetto e migliorate anche nella potenza del motore, appaiono più elastici ai bassi regimi, le Ferrari sembrano lasciare aperte le speranze delle migliaia di tifosi italiani arrivati in Ungheria per vedere Alboreto e Berger salire almeno sul podio. L'austriaco è sesto. □ W.G.

COMUNE DI MANIACE

PROVINCIA DI CATANIA

Si rende noto che questo Comune dovrà appaltare mediante licitazione privata, lavori di opere di urbanizzazione e di risanamento dell'abitato di Petrosino 1° lotto per un importo a base d'asta di L. 2.500.420.255. Le imprese interessate devono essere iscritte all'Albo nazionale costruttori e All'albo regionale appaltatori per importo e categoria corrispondenti. I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 40 L. R. 29/4/85 n. 21, con le modalità di cui all'art. 4 legge 2/2/73 n. 14. Le domande di partecipazione dovranno essere spedite entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.S.

IL SINDACO Franco Parasiliti Ferracello

PRETURA DI IVREA

N. 21/87 RES

Il Pretore di Ivrea in data 25/6/87 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Khovavouadi Haddi, nato nell'anno 1929 in Mohammedia (Marocco) residente Chantier Idiel Rue 2 N. 537 - Parigi.

IMPUNITO

del delitto p.p. dell'art. 1 Legge 29/7/1981 N. 406 per aver posto in commercio N. 36 musicassette abusivamente riprodotte a scopo di lucro in Ivrea il 10/9/86.

OMISSIS

Condanna Khovavouadi Haddi, alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 350.000 di multa.

DISPONE

la pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano l'Unità e sul periodico Alta Fedeltà Estratto conforme all'originale Ivrea, 25 luglio 1987

IL CANCELLIERE dr. Betto

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE

PROVINCIA DI SALERNO

Lavori di costruzione di 24 alloggi di E.R.P. da assegnare a nuclei familiari terremotati.

Quest'Amministrazione, in attuazione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 171 del 1° luglio 1987, ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584 e del D.L. 25 maggio 1987 n. 206, deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione di n. 24 alloggi di E.R.P. - L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 1.422.083.000.

L'esecuzione dei lavori sarà affidata mediante esperimento di licitazione privata da tenersi ad unico incanto e ad offerte segrete con le modalità stabilite dall'art. 24 comma, lett. A) punto 2 della legge 8 agosto 1977, n. 584, con il criterio del massimo ribasso, ai sensi dell'art. 1 lett. A) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Non sono ammesse offerte in aumento.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta valida. Saranno considerate valide, in modo anomalo rispetto alle prestazioni ai sensi dell'art. 24 terzo comma, della legge 8 agosto 1977, n. 584, come modificata da Decreto Legge 25 maggio 1987, n. 206, art. 4, e quindi escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del valore percentuale del 2%.

Non sarà riconosciuta la revisione dei prezzi, per i primi 12 mesi, ai sensi del secondo comma dell'art. 23 della legge 28 febbraio 1988 n. 41.

Termine di esecuzione appalto mesi 18 con decorrenza data verbale consegna lavori.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire entro il giorno 31 agosto 1987 ed esclusivamente in plico raccomandato a mezzo del servizio postale dello Stato - apposta domanda - in lingua italiana stessa in carta bollata da L. 3.000 ed indirizzata a Comune di Roccapiemonte (SA) - Segretario Generale - Ufficio Contratti, debitamente autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 dovrà includere le seguenti dichiarazioni in competente bollo, tutte successivamente verificabili:

- 1) - di non essere in nessuna delle condizioni previste dall'art. 13 della citata legge 584/1977 modificato dall'articolo 27 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.
- 2) - che nessuno degli amministratori (o il titolare se trattasi di impresa individuale) si trova sottoposto alle misure di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, 31 maggio 1965, n. 575 e 13 settembre 1982, n. 646, né è stata dichiarata la decadenza o sospensione dell'iscrizione all'ANC.
- 3) - elenco Istituti di Credito e dimostrazione della propria capacità economica e finanziaria.

Sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 9 della legge 687/1984.

È consentita la partecipazione ad un solo raggruppamento. Dichiarazioni analitiche di cui agli articoli seguenti della legge n. 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni: articoli 13-17 a) b) e c) (trienno 1984-1985-1986) (costituisce condizione essenziale per la partecipazione che l'impresa abbia un fatturato medio annuo nel detto triennio non inferiore a cinque miliardi di lire).

articolo 18, b) c) ed e) (costituisce condizione essenziale per la partecipazione che l'impresa abbia realizzato nel quinquennio precedente lavori della stessa categoria da appaltare per un importo non inferiore a tre miliardi di lire compresa la revisione dei prezzi).

— Organico medio annuo e numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni.

— Tecnici ed organici che facciano o meno parte integrante dell'impresa di cui l'imprenditore dispone per l'esecuzione dell'opera.

— Elenco attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico.

Per essere ammessi alla gara le imprese dovranno possedere l'iscrizione all'ANC alla categoria II per il relativo importo di appalto. La domanda dovrà essere corredata da certificato o copia autenticata di iscrizione alla categoria seconda fino a lire 1.500.000.000 all'Albo Nazionale dei Costruttori ovvero, limitatamente agli imprenditori non italiani di iscrizione negli Albi o liste ufficiali di Stato aderenti alla CEE in maniera idonea all'assunzione dell'appalto.

La busta contenente la dichiarazione deve riportare l'oggetto dell'appalto.

Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Il presente bando di gara viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 31 luglio 1987.

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modifiche.

Dalla Residenza Municipale, 29 luglio 1987

IL SINDACO A. Izzo

La novità
Pilota ungherese in F 1

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Un pilota ungherese sembra essere in procinto di entrare a parte del gran circo della Formula 1. Si chiama Csaba Kerezsi ha 24 anni ed è come si dice «figlio d'arte» perché i corridoi automobilistici erano a suo padre e suo nonno. Campione ungherese, vincitore di corse internazionali Formula Ford, in forza presso una squadra di Formula 3 in Germania federale ha fatto ieri qualche giro di prova su Hungaroring su una Benetton-Ford ed è stato visto a colloquio con i dirigenti della Zakapad. Sarebbe il primo pilota di un paese dell'Est ad accedere alla Formula 1. Il caso è da segnalare perché ci dà la misura dell'impeto che un Gran Premio di Formula 1 può avere anche su un paese socialista come l'Ungheria. È uno degli elementi che, assieme a molti altri, testimoniano di come la presenza dei bolidi da corsa e degli interessi economici attorno ad essi, fornisca uno stimolo non solo a conoscere i motori ma più in generale ad approfondire le conoscenze tecniche e ad orientarsi verso le nuove tecnologie. Ad esempio la tecnica utilizzata lo scorso anno per la costruzione del circuito di Budapest è diventata, per gli ungheresi, materia di esportazione. Verrà utilizzata per la costruzione di una pista in Venezuela e trattative sono in corso con i cecoslovacchi per la modernizzazione del circuito di Brno, candidato ad ospitare un Gran Premio di Formula 1. Si moltiplicano in Ungheria i club di appassionati allo sport automobilistico e gli aspiranti corridori, tanto che una piccola cooperativa di Budapest, la Teko, ha concluso un rapporto di collaborazione con il costruttore britannico Reynard per costruire 30-40 auto da corsa l'anno. Carrozzeria, parti in plastica e metallo saranno ungheresi, motore e cambio della Reynard. Le macchine dovrebbero servire in parte a coprire il consumo interno e in parte destinate alle esportazioni.

Come la McLaren conquista Senna
7 miliardi per Ayrton
«Cambiare per vincere»



Ayrton Senna

BUDAPEST. Dalla «guerra del fumo» Ayrton Senna è uscito estremamente soddisfatto. In primo luogo perché col passaggio alla McLaren avrà a disposizione una vettura molto più affidabile dell'attuale Lotus ancora alle prese con problemi di sviluppo delle sospensioni elettroniche. E, come si sa, il ventiseienne pilota brasiliano da tempo amanzia dalla voglia di entrare in un team veramente di prim'ordine, e in grado di farlo compete fino in fondo per la vittoria del mondiale. In secondo luogo ha avuto la possibilità di strappare un contratto faraonico. Ben sette i miliardi che gli finiranno in tasca. La cifra è comprensiva della quota di sponsorizzazione sulla tuta del Banco Nacional che sarà suo appannaggio.

«La decisione di lasciare è andata maturando nel corso di queste ultime settimane», spiega Senna. «Ho informato la Lotus di non voler rinnova-

re il contratto per l'88 subito dopo il GP di Germania. Ma in realtà avevo maturato questa decisione da più tempo, nonostante la vittoria a Detroit. Nella situazione attuale non credo di poter ottenere risultati migliori di quelli finora realizzati così l'anno prossimo spero di guidare una vettura in grado di vincere molte corse e di entrare perentoriamente in lizza per il successo nel campionato del mondo piloti».

Senna evita accuratamente di citare la sua nuova destinazione McLaren. Vuole che sia la scuderia di Ron Dennis e la stessa Marlboro a darne l'annuncio.

Se dovesse avere un compagno di team molto scomodo come ad esempio Prost? ammicca qualcuno.

«Sarebbe un grande onore e allo stesso tempo uno stimolo a fare sempre meglio», risponde sorridente Senna. □ W.G.

Contratto faraonico anche per Piquet
5 miliardi per Nelson
«Sarò il numero uno»



Nelson Piquet

BUDAPEST. Tre milioni e mezzo di dollari, vale a dire circa 5 miliardi di lire, per una sola stagione, questa l'iperbolica cifra che il brasiliano Nelson Piquet (34 anni e due titoli mondiali in tasca. 1981 e 1983) è riuscito a spuntare firmando giovedì sera a Londra un contratto che lo legherà alla Lotus.

«Mi è stato assicurato», spiega il brasiliano - che sarà il pilota numero uno e che mi verranno garantiti i mezzi tecnici per disputare nell'88 un buon campionato del mondo. L'offerta era di quelle che non si potevano davvero rifiutare. Perché ha lasciato la Williams?

«Due anni fa», risponde Piquet - sottoscrissi un accordo con Frank Williams che mi assicurava il privilegio della prima guida. Purtroppo le cose non sono andate come s'era scritto. Sono accadute vicen-

de spiacevoli: incomprensioni e sgarbi che mi hanno disturbato e danneggiato sotto il profilo sportivo. Da qui la decisione di lasciare il team».

«In queste settimane ho avuto anche offerte da parte della McLaren, ma non mi andava di correre a fianco di un grande campione come Prost. Meglio averlo come avversario».

Molto amareggiato Frank Williams per il divorzio da Piquet: «La notizia del passaggio di Nelson alla Lotus», ha detto il team-manager - «ha avuto da alcuni miei amici inglesi che mi hanno telefonato dopo averla appresa dai giornali...».

Williams non s'è comunque scoraggiato. Perso Piquet s'è subito messo alla ricerca di un compagno esperto ma al tempo stesso meno difficile per Nigel Mansell. I due papabili sono Johansson e Riccardo Patrese. □ W.G.

«E' vero sono stanco e mi mancano i risultati ma le critiche sono feroci. Lotto per un posto ai Mondiali e chissà...»

Lo sfizio di Beppe Saronni

Ad un mese dai Mondiali d'Austria, si corre oggi la Coppa Placci. Una classica che servirà al selezionatore Alfredo Martini ad avere un quadro più esatto sugli uomini da utilizzare in Austria. Argentin, Pagnin, Bombini, Bontempi, Leali, Bugno, Amadori e Ghirotto sembrano già i nomi sicuri. In forse i due «grandi vecchi», Saronni e Moser. Sentiamo Saronni.

GINO SALA

IMOLA. Intervistare Beppe Saronni non è mai stata una cosa semplice. I motivi per cui questo personaggio cerca di nascondersi derivano in parte da una diffidenza che delimita congenita. Ma è anche vero che via via Beppe si è staccato di offrirsì come oggetto ad una stampa che vive di eccessi e distorsioni. Adesso c'è da scoprire il Saronni di oggi, il Saronni che si è ritirato dal Giro e dal Tour, che in un

semestre d'attività ha vinto una tappa della Tirreno-Adriatico e di recente la Coppa Italia, successo da dividere con i compagni di squadra. Un bilancio fortemente negativo.

Beppe, cos'è che non va? Il motore si è guastato? Non hai più voglia di sacrificarti?

Crede di avere la coscienza a posto. Purtroppo mancano i risultati. Per vincere ci vogliono le gambe e una buona do-

se di fortuna. È anche vero che a trent'anni il ciclismo non è più un divertimento. Ero diciannovenne quando sono diventato professionista e non pensavo di aggiudicarmi 290 corse fra le quali due Giri d'Italia e un campionato del mondo. Chiaro che il motore si è logorato. Non è lontano il giorno in cui dovrò smettere, ma se mi vedi ancora in sella è perché voglio raggiungere altri obiettivi importanti».

Intanto sei alla caccia di una maglia azzurra...

Mi trovo nella medesima situazione dello scorso anno, quando molti volevano escludermi dalla Nazionale. Gli stessi critici mi hanno poi elogiato per la conquista della medaglia di bronzo. Troppi chiacchiere e poca serietà.

Si direbbe che stai facendo un penitenza alla maglia iridata...

Sto lottando per essere selezionato il percorso austriaco mi piace e se andrò in campo sarò per onorare la bandiera con orgoglio e con passione.

Il ciclismo italiano naviga in brutte acque. Perché l'anno scorso abbiamo vinto molto e adesso siamo precipitati? Nel gruppo sta almeno nascendo qualcosa di buono?

La stagione non è finita. Dovremmo rivincere il Mondiale e qualche classica, si scriverà che siamo tornati a galla e invece nella sostanza nulla cambierebbe. I giudici devono essere più onesti, più equilibrati. Al contrario si esagera in un senso o nell'altro. Dopo il Giro d'Italia vinto da Roche e perso da Visentini sono piovute accuse di ogni genere. Siete dei moli, imparate a soffrire, prendete esempio dagli stranieri, ho letto sulla «Gazzetta dello Sport», ma è colpa no-

Coppa Placci
Anche Argentin «sorvegliato speciale»

IMOLA. Ci sono dieci salite nell'odierna Coppa Placci in programma da Imola a Cattolica sulla distanza di 240 chilometri. Non sono tutte salite molto impegnative, ma messe insieme promettono una bella selezione anche se sullo stesso tracciato l'anno scorso ha vinto il velocista Bontempi. Alfredo Martini spera di ricavare preziosi indicazioni per la formazione della nazionale azzurra.

I posti disponibili sono 14, cioè 12 titolari da mettere a fianco di Argentin (campione uscente) e due riserve. Oggi uno degli osservatori speciali sarà Beppe Saronni, ma il commissario tecnico vuole garanzie anche da Visentini che si è ritirato nel Trofeo Matteotti. Mancherà Moser, impegnato in Gran Bretagna per una sfida con Doyle sulla pista di Leicester. Ma il trentino è già nell'elenco del selezionatore.